

## **Cartello dell'asfalto: il punto della situazione**

Risposta del 29 gennaio 2007 all'interpellanza presentata il 29 gennaio 2007 da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS

GHISLETTA R. - Mi limito a ribadire che con questa interpellanza chiedo che il Consiglio di Stato esponga il suo parere a questo Parlamento. Inoltre chiedo al Consigliere di Stato se può fornirci qualche indicazione riguardo all'iniziativa parlamentare generica che ho presentato, concernente situazioni analoghe.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Questa interpellanza sarebbe stata più d'attualità un paio di settimane fa, dato che ultimamente sono state rilasciate una serie di dichiarazioni.

Cito il primo punto dell'interpellanza: *«I risultati dell'inchiesta della segreteria della Commissione della concorrenza del 9 gennaio 2007 confermano l'esistenza di un cartello delle ditte di pavimentazioni ticinesi, che ha operato per anni facendo lievitare i prezzi pagati dagli enti pubblici e dai privati per le asfaltature. Le cifre in gioco per il Cantone sarebbero di svariate decine di milioni nel periodo 1998-2005, da quanto anticipato dalla stampa, una cifra impressionante, se confermata»*. A questo proposito posso dire che a partire dalla segnalazione alla Commissione della concorrenza (ComCo), avvenuta alla fine del 2004, si è constatata una diminuzione dei prezzi delle offerte per opere di pavimentazione variabile tra il 20% e il 40% rispetto ai preventivi allestiti dalla Divisione delle costruzioni (DC) e depositate presso la Cancelleria. Vi ricordo che i preventivi vengono calcolati considerando i prezzi massimi accettabili per il committente.

Nel periodo intercorso tra il 1° aprile 2005 e il 31 dicembre 2006 la differenza totale, calcolata sui diversi lavori offerti al Cantone, tra preventivi massimi della DC e offerte effettive, è stimata in circa 12 milioni di franchi. Non posso darvi conferma dell'affermazione *«svariate decine di milioni nel periodo 1998-2005»* perché il necessario esame dettagliato in merito è attualmente in corso a livello legale.

Il secondo punto dell'interpellanza recita: *«Riservato il fatto che la decisione finale dovrà essere presa dalla Commissione della concorrenza dopo aver sentito le parti (Cantone e ditte interessate), chiediamo al Consiglio di Stato di informare il Parlamento sulla situazione e sulla presa di posizione che intende effettuare all'indirizzo della Commissione della concorrenza»*.

Come Ghisletta sa, in quanto membro della Commissione della gestione e delle finanze, settimana scorsa il Dipartimento del territorio (DT) ha preso l'impegno di trasmettere alla Commissione medesima la presa di posizione del Cantone non appena verrà inoltrata alla ComCo.

Il rapporto della ComCo non è definitivo, infatti, anche se è stato inviato alle parti per essere esaminato e per adottare una presa di posizione, non è dato sapere se e quali adattamenti o modifiche verranno apportate per stendere la versione definitiva, quello che sappiamo, perché ci è stato indicato dalla segreteria della Commissione della gestione e delle finanze è che modifiche sostanziali sono ritenute improbabili, per il tempo impiegato dall'inchiesta (circa 2 anni) e per le prove prodotte ed esaminate. Dal periodo di un mese concesso alle aziende e anche al Cantone, per presentare le proprie osservazioni, si evince che queste ultime potrebbero anche avere una certa influenza.

Il Cantone avrebbe preso posizione in merito entro il 9 febbraio 2007 (termine indicato), se non fosse che alcune aziende, legalmente, hanno chiesto una proroga di un mese, alla quale si adeguerà anche il Cantone in base al principio della parità di trattamento.

Le nostre osservazioni riguarderanno l'azione del Cantone quale committente: lo scarto per sottocosto risalente al 21 marzo 1995, i presunti inviti ad adeguare i prezzi, la richiesta di sconti negli ultimi due anni e così via. La difesa delle imprese coinvolte, destinatarie del testo provvisorio, si baserà su questi punti, e su motivazioni di economia generale (mercato, posti di lavoro, eccetera).

Ora vorrei esporre le motivazioni "dell'immobilismo" del Cantone nei confronti delle imprese coinvolte:

1. i prezzi, nel periodo intercorso tra il 1994 e il 1999, hanno avuto un andamento altalenante, tanto che si parlò di una "guerra dei prezzi al ribasso" – prova ne sia che nel mese di marzo 1995 il Cantone aveva addirittura annullato una delibera a causa di un prezzo ritenuto troppo basso – determinata dall'entrata nel mercato di imprese concorrenziali non ancora assorbite dal cartello. In quel periodo non era possibile raccogliere degli indizi sufficientemente solidi, perché la ComCo ha scoperto la "convenzione" solo nel dicembre del 1998;
2. nel 2000 il Comune di Giubiasco ha segnalato alla ComCo i suoi sospetti in merito a un presunto accordo sui prezzi delle ditte di pavimentazione; senza che essa entrasse nel merito delle segnalazioni, non ritenendole convincenti al punto tale da essere meritevoli di attenzione. A seguito di ciò si generò una pesante incertezza circa la possibilità di far luce sull'illecito;
3. nel 2001 una sentenza del Tribunale amministrativo (TRAM) ha stabilito che un committente pubblico non può annullare un concorso se ritiene il prezzo superiore al preventivo di spesa: occorre dimostrare una concertazione illecita fra le ditte offerenti;
4. a seguito di ciò, il DT ha compreso la necessità di presentare un dossier inattaccabile: quello inviato alla ComCo e reso pubblico alla fine del 2004;
5. il 2004 è stato l'anno della svolta: da un lato, con i primi appalti per i grandi lavori e progetti (PTL, protezioni foniche sul Ponte-Diga, rampe del Piottino) si è voluto dare un segnale chiaro per contrastare il caro prezzi; dall'altro, proprio nell'aprile 2004 la modifica apportata alla Legge<sup>1</sup> sui cartelli ha reso più accessibile ottenere l'intervento della ComCo, prontamente richiesto;
6. dopo un'attenta valutazione della documentazione cantonale, durata 6 mesi, la ComCo ha deciso di entrare in materia, e due anni dopo, nel suo rapporto preliminare, ha confermato, con tanto di prove, l'esistenza di un effettivo accordo illecito<sup>2</sup>.

*«Richiamando l'iniziativa parlamentare 18.12.2002, peraltro nel frattempo accettata dal Parlamento e in fase di attuazione da parte del Controllo cantonale delle finanze, chiediamo se risultano altre situazioni simili dove lo Stato paga prezzi esorbitanti rispetto al resto della Svizzera o al settore privato».*

In seguito all'iniziativa<sup>3</sup> parlamentare richiamata, il Controllo cantonale delle finanze (CCF) avendo ricevuto l'incarico di procedere sulla base di un promemoria discusso con la Sottocommissione delle finanze e fatto proprio dal Consiglio di Stato in data 14 giugno

---

<sup>1</sup> Legge federale sui cartelli e altre limitazioni della concorrenza (Legge sui cartelli, LCart) del 6 ottobre 1995 (RS 251).

<sup>2</sup> Vedi comunicato stampa: *Pavimentazioni stradali in Ticino: Fine dell'inchiesta della segreteria*, del 9 gennaio 2007.

<sup>3</sup> Iniziativa parlamentare generica: *Per una verifica dell'adeguatezza dei prezzi pagati dallo Stato e degli effettivi del personale dell'Amministrazione*, Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS, 18.12.2002, (*Raccolta verbali Gran Consiglio, 2004-2005*, vol. 4, pag. 3129).

2005, ha svolto, per il 2006, un'analisi del settore dei mandati, conclusasi con il rapporto del 23 ottobre 2006. Questo rapporto è stato trasmesso anche alla Commissione della gestione e delle finanze, perché il CCF riferisce i risultati a cui perviene a quest'ultima e al Governo.

Per ciò che concerne l'anno 2007, invece, il CCF si è riservato quaranta giorni per continuare l'attività di controllo indicato nel predetto promemoria, e tramite la Commissione della gestione e delle finanze possono essere proposte ulteriori attività di controllo, nella misura in cui risultino auspicabili, utili se non indispensabili.

A prescindere dai compiti conferiti al CCF, ciascun Dipartimento è chiamato a verificare, segnalare e porre rimedio ad eventuali situazioni che dovessero presentare anomalie e distorsioni coordinatamente con il CCF.

GHISLETTA R. - Sono soddisfatto, ringrazio il Consigliere di Stato per la sua risposta, resto in attesa degli sviluppi legati alla procedura della ComCo.

*Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*